

## Il Grinch

Una strana e sgraziata creatura verde vive a due passi dal paese di Chissarà, solitario nella sua casa in compagnia solo del suo cane: è il Grinch. Sta arrivando il Natale, festa che lui odia (c'entra il suo passato da orfano): e stavolta, in paese hanno deciso che faranno le cose ancora più in grande... Più luci, più feste, più gioia: insopportabile per il Grinch, che decide allora di rovinare la festa a tutti gli abitanti che si stanno preparando, tra buoni sentimenti, regali e canzoncine melense... Come? Travestendosi da Babbo Natale (con tanto di renna catturata per l'occasione) e rubando tutti i regali e le decorazioni festose... Ma Candy, una bambina che ha perso la lettera per Babbo Natale (in cui chiede solo un regalo: aiutare la sua mamma, sola con tre figli), stravolgerà insieme ad alcuni suoi amici i suoi piani criminosi.

Dopo un bel corto con i Minions protagonisti (una "grande fuga" esilarante), vediamo dipanarsi la nuova versione del **Grinch**, che segue il (brutto) film con Jim Carrey del 2000. Decisamente meglio l'animazione del film *live*, come tecnica per adattare la storia tratta dal celeberrimo racconto illustrato del **Dr Seuss** (vero nome: Theodor Seuss Geisel), i cui personaggi sono spesso arrivati al cinema (come Ortone e Lorax). Piuttosto, la storia potrà ricordare anche *Nightmare Before Christmas* di Tim Burton (arrivato dopo Seuss, però...), e forse perfino alla lontana anche il cattivo natalizio per eccellenza: Ebenezer **Scrooge del Canto di Natale** scritto da Charles Dickens.

Gli elementi base del nuovo Grinch, comunque, sono gli stessi del film diretto nel del 2000 da Ron Howard, e sono anche un po' stucchevoli: viene da pensare – come per tante commedie natalizie americane – che se il Natale è solo questa fiera dei buoni sentimenti, non può che stare sui nervi a persone dotate minimamente di senno. E anche la moralina che anche senza i regali – che il Grinch porta via – gli abitanti del paese siano contenti e non perdono lo "spirito natalizio" può piacere agli infanti (ma speriamo di no...), di per sé è stucchevole e retorica. Ma il personaggio di Candy e la segreta tristezza del Grinch, orfano dal passato solitario e triste, rendono la storia più interessante: è la solitudine il vero nemico del Grinch; e l'amicizia con Candy (gran bel personaggio) ma anche l'affetto del cane Max sono la chiave di volta del cambiamento di questo "cattivo" che poi – ovviamente – tanto cattivo non è. E quell'invito finale a cena, ammettiamolo, rischia di emozionare anche una pellaccia...

Visivamente il film si fa apprezzare, per colori e qualità dei "disegni" e dell'animazione, in questa produzione della rinomata casa di produzione **Illumination** di **Chris Meledandri** (quella di *Cattivissimo me* e appunto dei *Minions*); nonché per una buona dose di umorismo e, appunto, anche per una certa tenerezza. Non si arriva ai livelli di profondità di *Ortone e il mondo dei Chi*, ma il risultato è soddisfacente per i bambini, e così pure per chi li accompagna. Quanto alle voci, nella versione originale il Grinch è doppiato dal grande **Benedict Cumberbatch**. Ma anche il "nostro" **Alessandro Gassmann**, voce italiana del personaggio, se la cava benone.

Antonio Autieri